

COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

55.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BORTOLANI

INDICE		PAG.
	PAG.	
Testo unificato del disegno e delle proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):		
Disposizioni per il riordinamento della Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1897);		
ESPOSTO ed altri: Riordinamento della Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (967);		
SALVATORE ed altri: Norme per la ristrutturazione dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) e la costituzione di un ente per le pubbliche gestioni in agricoltura (ENPGA) (940);		
BALZARDI ed altri: Riordinamento della Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1396) . . .	414	
PRESIDENTE	414, 415, 416, 418, 419	
BAMBI	417, 418	
BELLINI	415	
CAMPAGNOLI, <i>Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste</i>	419	
CARADONNA	417	
CONTU, <i>Relatore</i>	415, 418	
PISONI	416	
POTÌ	416	

La seduta comincia alle 10,20.

MORA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Seguito della discussione del testo unificato del disegno e delle proposte di legge: Disposizioni per il riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1897); Esposto ed altri: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (967); Salvatore ed altri: Norme per la ristrutturazione dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) e la costituzione di un ente per le pubbliche gestioni in agricoltura (ENPGA) (940); Balzardi ed altri: Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) (1396).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del testo unificato del disegno di legge: « Disposizioni per il riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) » e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Esposto ed altri: « Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) »; Salvatore ed altri: « Norme per la ristrutturazione dell'AIMA (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) e la costituzione di un ente per le pubbliche gestioni in agricoltura (ENPGA) »; Balzardi ed altri: « Riordinamento dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (AIMA) ».

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha espresso parere favorevole, a condizione che il terzo comma dell'articolo 5 venga così formulato: « Il trattamento economico del personale AIMA è fissato sulla base di accordi contrattuali nazionali tra la delegazione del Governo, composta dai ministri del tesoro e dell'agricoltura e da rappresentanti del consiglio di amministrazione della AIMA e presieduta dal ministro della funzione pubblica, e le delegazioni sindacali

nazionali di categoria e le confederazioni nazionali maggiormente rappresentative secondo la normativa prevista dallo articolo 9 della legge 22 luglio 1975, numero 382 »; a condizione che all'articolo 5 sia aggiunto, in fine, il seguente comma: « Entro 60 giorni dalla data dell'accordo con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sono emanate le norme di attuazione dell'accordo stesso »; e, infine, a condizione che all'articolo 10-bis, primo comma, dopo la parola « titoli », sia soppressa la parola « e » e dopo le parole « tabella B », siano sostituite le parole « al quale può partecipare il » con le altre « il quale è riservato al ». Inoltre la I Commissione ha formulato la seguente osservazione: « Si nutrono gravi perplessità in ordine alla preposizione di un consigliere di Stato al collegio dei revisori dei conti ».

La V Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con la seguente osservazione: « I due membri del Ministero del tesoro, chiamati a far parte del collegio dei revisori — secondo quanto indicato dalla lettera b) del tredicesimo comma dell'articolo 3 — dovrebbero essere entrambi funzionari della Ragioneria generale dello Stato, uno dei quali dovrebbe assumere la funzione di presidente ». Inoltre ha posto la condizione che sia soppressa nell'articolo 2 la lettera e), al fine di non alterare l'attuale legislazione, che prevede l'acquisizione dei necessari dati informativi presso istituti pubblici specializzati di ricerca, quali l'IRVAM e l'INEA. Chiede, inoltre, che il terzo comma dell'articolo 5 sia sostituito dal seguente: « Il trattamento economico del personale dell'AIMA, escluso quello rivestito di qualifiche dirigenziali di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, è definito secondo le modalità previste dall'articolo 9 della legge 22 luglio 1975, n. 382 »; e, infine, che nell'ultimo comma dell'articolo 10, ai fini di un migliore coordinamento con la condizione di cui al punto precedente, le parole: « con i successivi aumenti di stipen-

dio » siano sostituite dalle seguenti: « Con i successivi miglioramenti economici ».

CONTU, *Relatore*. Entrambe le Commissioni hanno proposto una nuova formulazione del terzo comma dell'articolo 5. A mio avviso potremmo accogliere la formulazione proposta dalla I Commissione affari costituzionali, in quanto si avvicina di più al testo approvato dalla nostra Commissione.

Per quanto concerne l'articolo 10 la V Commissione intende sostituire, all'ultimo comma, le parole: « aumenti di stipendio » con: « miglioramenti economici ». In effetti l'espressione proposta è più felice, più attinente alla materia in quanto sappiamo che lo stipendio costituisce una sola voce, mentre quella di trattamento economico è una dizione più ampia, quindi anche per quanto riguarda questa condizione, come relatore, mi dichiaro favorevole al suo accoglimento.

Relativamente all'articolo 10-bis la I Commissione chiede che al primo comma sia soppressa la congiunzione « e » dopo la parola « titoli », ed in effetti il testo in questo modo diventa più funzionale, e che dopo le parole « tabella B » siano sostituite le parole « al quale può partecipare il » con le altre « il quale è riservato al »; anche in questo secondo caso non ho alcuna obiezione ad accogliere la richiesta della Commissione affari costituzionali in quanto ritengo che dal punto di vista letterale la disposizione risulti effettivamente più chiara.

Si tratta infine di vedere se possano trovare accoglimento anche le osservazioni che le due Commissioni hanno accompagnato alle loro condizioni. La Commissione bilancio fa osservare che i due membri del Ministero del tesoro chiamati a far parte del collegio dei revisori, secondo quanto indicato dalla lettera b) del tredicesimo comma dell'articolo 3, dovrebbero essere entrambi funzionari della Ragioneria generale dello Stato ed uno dei due dovrebbe assumere la funzione di presidente: mi pare che si tratti di una osservazione giusta e quindi ritengo che la si possa accogliere anche se non è con-

dizionante. Al contrario, sarei dell'opinione di non accettare l'osservazione formulata dalla Commissione affari costituzionali, che dichiara di nutrire gravi perplessità in ordine alla preposizione di un consigliere di Stato al collegio dei revisori dei conti; vi sono infatti diversi esempi di consiglieri di Stato presenti in un collegio di revisori di conti, e quindi non capisco perché in questo caso dovremmo cassare la disposizione.

In conclusione, come relatore propongo l'accoglimento di tutte le condizioni espresse dalle Commissioni I e V, che sono condizionanti, nonché l'accoglimento dell'osservazione della V Commissione circa la composizione del collegio dei revisori e la reiezione dell'osservazione della I Commissione relativa alla esclusione del consigliere di Stato da tale collegio.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Contu il quale, se ho ben capito, propone di emendare il testo approvato in linea di principio dalla nostra Commissione accogliendo tutte le condizioni formulate dalle Commissioni competenti.

Do ora la parola a quei colleghi che vogliono esprimersi sui pareri citati, ricordando fin da ora che i progetti di legge relativi alla riforma dell'AIMA sono già iscritti all'ordine del giorno della seduta di domani.

BELLINI. Sono d'accordo solo su una parte, seppure grande, dei punti contenuti nei pareri espressi dalla I e dalla V Commissione. Non condivido la proposta di eliminazione della lettera e) dell'articolo 2 avanzata dalla Commissione bilancio. Tale lettera dispone che l'AIMA effettua direttamente la raccolta dei dati e svolge le ricerche e le indagini necessarie per il miglior svolgimento dei compiti attribuitigli. Noi riteniamo che tali compiti rientrino effettivamente tra quelli istituzionali dell'azienda e che sia impensabile che, in considerazione delle funzioni che deve svolgere, essa possa o debba delegarli ad altri. La raccolta dei dati costituisce, a nostro avviso, un elemento fondamentale per un corretto esercizio della funzione

che l'AIMA deve svolgere nonché per una piena conoscenza della realtà in cui si muove. Restiamo, quindi, assai perplessi di fronte a questa richiesta di soppressione della lettera e).

Sono invece favorevole all'accoglimento di tutte le altre condizioni formulate dalla I e dalla V Commissione concordando con il relatore nel ritenere che la formulazione proposta dalla Commissione affari costituzionali relativamente al terzo comma dell'articolo 5 sia da preferire a quella suggerita dalla Commissione bilancio, anche se la sostanza è la stessa.

Una questione sulla quale anche il gruppo comunista ha delle perplessità è l'osservazione espressa dalla I Commissione a proposito della preposizione di un consigliere di Stato al collegio dei revisori dei conti, anche se bisognerebbe chiarire meglio cosa abbia voluto intendere quella Commissione dicendo « si nutrono gravi perplessità », adottando, cioè, un'espressione assai inusuale.

Il mio gruppo, inoltre, insiste nel richiedere che si arrivi contestualmente alla definizione del riordinamento dell'AIMA ed alla sistemazione del personale dell'IRVAM. Sappiamo che domani il presidente avrà un incontro con i rappresentanti di questo personale, ma non sappiamo a quali risultati si potrà pervenire. Noi siamo dell'opinione che trattandosi di un personale che non ha una destinazione precisa e di un'azienda che non ha un bilancio autonomo, nonostante rivendichi una propria autonomia (per cui spesso siamo costretti a ricorrere al finanziamento pubblico per sostenerla), sarebbe opportuno che questa situazione venisse chiarita prima dell'approvazione della legge sul riordinamento dell'AIMA.

Infine, per quanto riguarda il rapporto tra personale e gruppo dirigente, riteniamo che l'impostazione data alle tabelle A e B sia troppo macchinosa e non sufficientemente chiara, per cui ci riserviamo di presentare in merito delle proposte emendative.

PRESIDENTE. Desidero far rilevare all'onorevole Bellini, in relazione alla sua

proposta di mantenere la lettera e) dell'articolo 2, che la V Commissione esprime parere favorevole proprio a condizione che essa sia soppressa, e che anche il relatore insiste per l'accoglimento di tale condizione.

Per quanto concerne la proposta di inserire l'IRVAM nell'AIMA, devo ricordare che nella precedente seduta è stato respinto un emendamento Binelli presentato a tal fine, al quale si erano dichiarati contrari relatore e Governo. L'emendamento stesso pertanto non è più proponibile.

PISONI. Vorrei un chiarimento sulla lettera e), poiché le argomentazioni addotte dalla I Commissione sono andate oltre le nostre intenzioni circa i compiti che sarebbero rimasti all'AIMA in ordine alle indagini ed alle offerte di dati. Non si voleva affatto sostituire l'AIMA all'IRVAM nel riassetto attuale, ma si diceva che l'AIMA, dovendo svolgere compiti di mercato, necessita di un minimo di documentazione per valutare l'andamento di mercato ed inserirsi in modo proficuo nel mercato stesso. Forse potremmo recuperare la prima formulazione della lettera e), che non darebbe luogo alle stesse considerazioni da parte della I Commissione e che era del seguente tenore: « cura le indagini previsionali necessarie per il migliore svolgimento dei compiti precedenti ».

PRESIDENTE. Faccio rilevare all'onorevole Pisoni che anche in tale ipotesi dovremmo richiedere il parere della I e della V Commissione.

POTI. Pur rispettando le osservazioni svolte dal relatore e dai colleghi Bellini e Pisoni, ritengo sia preminente la necessità di varare subito la riforma, accettando le osservazioni condizionanti della I e della V Commissione. Per superare i motivi di perplessità potremmo formulare un ordine del giorno, in modo da inserire nel regolamento i punti che non possiamo inserire nel progetto di legge. Quindi proporrei una breve sospensione della seduta, in modo da formulare un ordine del giorno per poi procedere all'approvazione del provvedimento nella seduta di oggi, viste

le attese esistenti in tuttè le parti del paese.

CARADONNA. Vorrei sottolineare l'importanza fondamentale di quanto già argomentato circa la lettera e), perché nel varare una legge di questo genere dobbiamo tenere presente, innanzitutto, che non si può avere un indirizzo di mercato senza dati seri interni ed internazionali. Il vero vizio del sistema produttivo italiano in tutti i campi, da quello dell'agricoltura a quello dell'industria, è quello di non tenere presente le tecniche di ricerca di mercato, ormai in atto da decenni e sempre più sofisticate, che condizionano la produttività mondiale. I paesi che hanno gravi difficoltà di ricerca di mercato sono destinati a produzioni che « sbalzano », come sta accadendo in Italia in tutti i campi, dove abbiamo casi di sovrapproduzione e di produzione carente nei vari settori. Nella modifica che viene proposta si afferma un dato burocratico che forse è esatto: cioè, visto che si riforma l'AIMA, deve essere questa a compiere direttamente le indagini di mercato.

Ci si dimentica del dramma della burocrazia italiana a tutti i livelli, dramma che prima o poi bisognerà risolvere; ricordo che il ministro Giannini aveva proposto una riforma della burocrazia per cui il personale doveva essere ricompensato per meriti in relazione alle mansioni qualitative esplicate. Tutto questo purtroppo è un'utopia. Il Ministero dell'agricoltura ha personale amministrativo di ruolo che può ritenersi soddisfatto, ma i rilevatori di mercato che dovrebbero dipendere dall'AIMA ed analizzare tutto il mercato agricolo europeo e mondiale non andranno certo a fare concorsi al Ministero dell'agricoltura per avere gli stipendi statali da fame che esistono! Non possiamo pretendere di avere personale tecnico di altissima specializzazione che si accontenti di vivere con stipendi da fame, pur avendo compiti di estrema gravità per l'economia del paese, quando i funzionari di ditte private o del parastato guadagnano il quadruplo. Ad esempio, i nostri tecnici non possono avere la mac-

china per compiere le ispezioni nel campo dello studio dei danni prodotti dalla grandine e dei rilevamenti via satellite sul nostro territorio e si trovano in condizioni umilianti. Ora, cosa facciamo? Credete veramente che potremmo avere più rilevatori di mercato ad alto livello inquadri nell'amministrazione dello Stato? Sarebbe una follia! Capisco che ciò che lo Stato fa dovrebbe essere fatto da funzionari dello Stato, ma al momento, applicando questa teoria, si potrebbe andare incontro a risultati tragici: personale scadente, condizioni assurde, assenza di vere e proprie rilevazioni di mercato. Il problema non è secondario, anzi penso che sia uno dei principali che si pongono con questa legge; si rischia, altrimenti, di creare un enorme corpo senza cervello direttivo, che deve essere quello delle analisi e delle previsioni di mercato.

Non so come il problema possa essere risolto, ma credo che la teoria contenuta nella impostazione originaria della lettera c) sia la migliore; l'altra può essere attuata, ma allo stato attuale non possiamo non rilevare che la macchina dello Stato non è assolutamente in grado di far fronte ai compiti tecnici che dovrebbe assolvere a causa della vigente struttura del sistema burocratico italiano.

BAMBI. Vorrei esprimere il mio apprezzamento per il lavoro svolto in maniera organica dal relatore e dal Comitato ristretto, lavoro indubbiamente difficile, costituito da una serie di consultazioni a tutti i livelli per poter mettere a punto uno strumento atteso dagli operatori economici italiani ed utile a tutta l'economia, specialmente in una situazione congiunturale come l'attuale. Il testo in discussione è stato ampiamente valutato, anche i pareri espressi dalla Commissione affari costituzionali e dalla Commissione bilancio dimostrano che esso può essere considerato sostanzialmente valido, e quindi io ritengo che almeno in questo ramo del Parlamento sia possibile arrivare ormai ad una rapida approvazione.

Alcune valutazioni potrebbero ulteriormente essere fatte per quanto riguarda al-

cuni settori di attività dell'AIMA ed io concordo con quei colleghi i quali ritengono che tali argomenti potrebbero formare oggetto di un ordine del giorno. Inoltre i problemi evidenziati nell'ordine del giorno potrebbero venire attentamente valutati, sia nel corso dell'esame del provvedimento da parte del Senato, il quale potrebbe apportare quelle correzioni che si ritenessero necessarie, sia da parte del Governo nel momento in cui si accingerà a dare il proprio contributo nel Consiglio di amministrazione dell'AIMA per la realizzazione del regolamento-statuto destinato a rendere funzionale la struttura.

Io credo di aver collaborato, insieme con i colleghi del mio gruppo, a dare una soluzione positiva al problema del riordinamento dell'AIMA ascoltando attentamente le esigenze del personale; ma deve essere estremamente chiaro che questa struttura, come le altre strutture dello Stato, non è in funzione del personale ma dell'economia: non bisogna mai perdere di vista questo dato, che va sottolineato anche nell'ordine del giorno che verrà presentato. Non credo, infatti, che si possa rendere funzionale un organismo come l'AIMA e che si possano risolvere i problemi dell'intervento sui mercati semplicemente sistemando il personale addetto; è soprattutto dei problemi degli operatori economici che dobbiamo occuparci nel momento in cui ci sforziamo di rendere funzionale questo organismo; e quando parlo di operatori economici non intendo escludere nessuno perché l'economia è fatta da una serie di presenze tutte indispensabili. Si tratta di armonizzare tra loro questi rapporti e questo sarà compito del Consiglio di amministrazione.

Voglio fare riferimento in maniera particolare ad un settore estremamente delicato, anche per la trasformazione del monopolio, quello dei tabacchi, sul quale si è parlato a lungo. Fermo restando che tutto va ricondotto alla unità operativa e gestionale dell'AIMA, e quindi ad un unico consiglio di amministrazione per il coordinamento di tutte le attività, bisogna soffermare l'attenzione sul nuovo Consiglio di amministrazione, cosa che ci ac-

cingiamo a fare nell'ordine del giorno che intendiamo elaborare con le altre componenti politiche. Tale organismo dovrà non solo rispettare, ma soprattutto approfondire bene ciò che è stato realizzato nel settore dei tabacchi dal punto di vista operativo e fare in modo che venga migliorato, tenendo conto che il settore tabacchifero è esposto ad una concorrenza di mercato internazionale, che ha bisogno di una forte organizzazione degli addetti e di una struttura veramente efficiente.

Sono questi gli argomenti in base ai quali, invitando il Governo a tenere conto dei problemi evidenziati, il gruppo democristiano si accinge a dare il suo voto favorevole al provvedimento in discussione.

PRESIDENTE. L'onorevole Potì ha proposto una breve sospensione della discussione.

BAMBI. Concordo con la proposta di sospensione, purché si cerchi di pervenire in questa stessa seduta all'approvazione definitiva del testo.

CONTU, Relatore. Ho ben poco da aggiungere a quanto già detto, salvo qualche precisazione che vorrei fare a proposito dell'intervento dell'onorevole Caradonna e delle perplessità sollevate relativamente alla soppressione della lettera e) dell'articolo 2.

Tali perplessità effettivamente sussistono, ma vorrei far osservare che, in effetti, la possibilità di una ricerca di mercato non è negata all'AIMA, in quanto essa può sempre servirsi dell'IRVAM. Esistono le perplessità, dunque, ma esiste anche la preoccupazione che nel caso in cui non accogliessimo la condizione espressa dalla Commissione bilancio saremmo costretti a chiedere un riesame del testo da parte di tale Commissione, cosa che allontanerebbe nel tempo il varo di questo provvedimento.

È in questo contesto che ringrazio anche il collega Bambi, il quale ha avanzato una certa preoccupazione per quanto concerne la organizzazione della sezione tabacchi. Posso anche dividerne principi e ragioni, ma lo ringrazio per essersi per-

suaso della inopportunità di un rinvio del provvedimento all'esame della V Commissione. Mi pare quindi che la proposta del collega Potì di sospendere brevemente la seduta sia da accogliersi.

CAMPAGNOLI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Desidero associarmi al ringraziamento al relatore ed al Comitato ristretto per il lavoro svolto, che ha visto difficoltà ed ostacoli, che, per altro, abbiamo superato insieme. Con questo credo che abbiamo reso un servizio all'economia di questo ente, che svolge una funzione fondamentale per il nostro mercato agricolo e per la regolamentazione delle nostre produzioni. Vorrei aggiungere che sono d'accordo con il relatore per quanto riguarda la lettera e) dell'articolo 2, anche se rimane qualche perplessità sulla legittimazione della V Commissione a formulare una proposta di questo genere. Ma, al di là di questo, credo che l'AIMA abbia tutte le possibilità di poter svolgere indagini servendosi degli istituti esistenti. Il Ministero ha predisposto un decreto-legge relativo alla ristrutturazione dell'IRVAM, che sarà presentato alla prossima riunione del Consiglio dei ministri. In questa ottica dobbiamo risolvere anche un problema che è stato dibattuto in questa sede e sul quale vi sono stati confronti. Con il decreto-legge suddetto possiamo dare la possibilità all'AIMA e all'IRVAM di svolgere i loro compiti istituzionali in modo adeguato.

Sul problema che l'onorevole Bambi ha sollevato sono perfettamente d'accordo con lui. Un settore come quello dei tabacchi ha sempre rivestito un particolare interesse, tanto che esiste un consiglio di amministrazione apposito. Credo che la volontà del Comitato ristretto e della Commissione non sia quella di sottovalutare l'importanza di questo comparto, ma di cercare nello spirito della legge di rendere questo organismo più rispondente

alle esigenze dei produttori e di tutti coloro che operano intorno all'economia agricola. Ritengo che questo obiettivo sia stato in parte raggiunto e che sia necessario potenziare questo comparto dell'AIMA. Accetterò senz'altro un ordine del giorno che dia al Consiglio di amministrazione la possibilità di riorganizzarsi in modo da poter ottemperare contemporaneamente a due esigenze: quella di rendere l'organismo celere ed efficiente e quella di creare strumenti che regolamentino l'economia agricola nel nostro paese. Certo, tutto è perfettibile, specialmente dal punto di vista legislativo, ma credo che la strada migliore sia quella di evitare di far tornare il provvedimento alla I e alla V Commissione insistendo sulla strada di un emendamento e, invece, di presentare un ordine del giorno. Nel momento in cui chiediamo celerità e serietà all'AIMA, credo sia doveroso da parte nostra dare il buon esempio.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la seduta è sospesa per un quarto d'ora.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 11,5, è ripresa alle 11,30.

PRESIDENTE. Avverto che, a causa di concomitanti lavori dell'Assemblea, la Commissione è sconvocata. Il seguito della discussione è rinviato a domani alle ore 9,30.

La seduta termina alle 11,30.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA
